

## Basket Magro rimane in serie A1: ha rinnovato con Sassari

Pellecchia a pagina XXIII



# MAGRO, NOVE IN PAGELLA

►Per il nono anno di fila il pivot di Sant'Angelo calcherà i parquet di serie A1: rinnovato il contratto con Sassari ►«Chi mi sceglie ormai conosce me e le mie caratteristiche: non sono un rompiscatole e lavoro sempre a testa bassa»

## BASKET

Tra un mese inizierà la sua nona stagione in serie A. Nei giorni scorsi, per Daniele Magro, è giunta l'ufficialità del rinnovo di un anno con la Dinamo Sassari. Abbiamo raggiunto il 32enne centro di Sant'Angelo di Piove di Sacco telefonicamente, mentre rientrava da Bormio dove ha sostenuto il corso per allenatore nazionale. La prima domanda, così, sorge spontanea. «È una cosa messa in cascina, per il futuro non si sa mai! Se non sei un top player, attualmente non si può vivere di rendita con quanto guadagnato; quindi meglio tenersi aperte più strade. È stato molto formativo e mi ha permesso di guardare il basket anche da un altro punto di vista. Il mio allenatore ideale? Domanda difficile: direi tanti pezzi di un puzzle tra quelli avuti perché tutti, a partire da Rubini (l'attuale coach della Virtus che ha avuto agli esordi con la Gattamelata, ndr) che "rompeva" sempre le scatole così come gli assistenti in Nazionale, hanno avuto pregi e difetti».

## PAROLE DI ELOGIO

E com'è il rapporto con Pozzeco, che da subentrato ha portato Sassari alla vittoria in Fiba Europe Cup ed alla finale scudetto? «Esposito, che reputo un allenatore bravo, aveva impostato la struttura della squadra dandole regole e schemi (si era portato Magro da Pistoia, ndr) ma non ha avuto risultati. Il "Poz" si è

trovato al posto giusto al momento giusto». Nei suoi confronti, ha speso parole di elogio durante la finale. «Due premesse: sono professionista, ed in campo non posso certo tirarmi indietro; inoltre, quando c'è stato il cambio allenatore, ero infortunato e quindi non a disposizione e quando sono rientrato ho fatto fatica, perché il coach si trovava bene ruotando otto giocatori. Mi ha fatto complimenti indiretti, e l'ho molto apprezzato. Il mio compito, ripeto, è farmi trovare sempre pronto. Per il resto, fuori dal campo, si ride e si scherza con tutti... e con il Poz, ovviamente, ancora di più».

Nei giorni scorsi, dopo che "voci" di mercato parlavano anche di Brindisi e Varese, è giunta la conferma con i vice-campioni d'Italia. «È la soluzione migliore,

perché a Sassari ho ottimi rapporti con tutti. Sarà la mia nona stagione in serie A: chi mi sceglie, ormai, conosce me e le mie caratteristiche. Non sono un rompiscatole e lavoro sempre duro a testa bassa: evidentemente, questo viene apprezzato». In massima serie, giocherà dall'anno prossimo anche un altro centro padovano: Alessandro Simioni. Che consigli si sente di dargli? «Ho analizzato diverse partite di serie A2 al corso allenatori: la cosa che balza subito all'occhio, oltre alla maggior fisicità, è la differenza di ritmo. Gli consiglio, dunque, di lavorare su fisico, fiato e ritmo. In più,

provare ad imparare alcuni "trucchi" dai compagni di reparto più esperti: com'è stato per me, da giovane a Venezia, con Marconato».

## LA SFIDA CON DE NICOLAO

Con un altro padovano, Andrea De Nicolao, siete ora 1-1 negli scontri diretti in finale (Magro ha vinto lo scudetto a Milano nel 2016 con Reggio Emilia). «Non ci siamo parlati. In questo periodo, ho avuto tempo e spazio a malapena per la mia ragazza: dovevo sbollire e il fatto di vivere ora a Mestre, con la gente che quando mi incrocia mi prende in giro, non ha certo aiutato. Del resto, la Reyer ha dimostrato di avere qualcosa in più. E anche se mi avrebbe fatto piacere aggiungere un altro scudetto al palmares, l'affetto ed il calore che ci hanno tributato in Piazza Italia a Sassari è stato un bel sollievo».

## SCENARI PADOVANI

Ha seguito il basket padovano? «Onestamente poco, essendo sempre in giro. Gioco in A quindi non so dire se, verso fine carriera, tornerò a giocare a Padova: sarebbe vicino e comodo. In Veneto, ora ci sono Venezia e Treviso in A, Verona in A2. Chissà, magari con una nuova programmazione e sponsor importanti tipo gli anni '90, il basket potrebbe essere rilanciato anche a Padova: ed anche per me si aprirebbero nuove prospettive».

**Giovanni Pellecchia**



TRENTADUENNE Daniele Magro prova a sbarrare la strada a Tonut durante la finale scudetto con Venezia

